Anno XII N. 137 — Udine, Venerdì 21 giugno 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 25. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

SFACCIATTAGGINI

Crispi non contento di mostrarsi male informato di ciò che succede nel *Bel Paese*, arriva anche a mentire, e a gittare le più sfacciate calunnie quando parla agli onorevoli.

Nel resoconto della seduta parlamentare del 19, rivolgendosi questa gioia di ministro al Bonghi disse:

« Rispondendo la prima volta all'onor. Bonghi lessi tre telegrammi: due del Prefetto ed uno del maggiore dei carabinieri. L'on. Bonghi conosce bene il Prefetto Colucci. So anzi che è amico suo (Ilarità). Non vorrà dunque dubitare della buona fede di quel funzionario.

Arresti non ve ne' furono, ed in ciò l'onorevole Bonghi fu *male informato*.

Per 24 ore non si parlò della dimostrazione di Livorno nel modo come poi un giornale clericale volle descriverla.

Tuttavia domandai nuove informazioni scritte.

Ho qui una relazione riservata, dalla quale posso desumere quanto basti per convincere l'onorevole Bonghi che io sono abituato a punire chi manca.

E' iniziato un procedimento penale per i fatti dell' 11 corrente in Livorno.

Dai nuovi rapporti risulta che se furono emesse alcune grida sediziose, queste rimasero isolate e furono soffocate dalle altre assordanti di: « Viva Giordano Bruno! Abbasso i preti! »

Il Prefetto crede di aver ragione di sospettare che quelle grida fossero emesse dai provocatori del partito clericale.

La supposizione è avvalorata anche dal contegno del periodico clericale *Il popolano*. »

E' così si illumina, il Paese, così si pretende di salvare le istituzioni, così educa!!

Bandierine e ragazzini

Il *Fanfulla* commenta le sfacciataggini crispine col seguente articoletto:

« Il male è che le bandierine rosse hanno filiato le bandierine rosse e nere, hanno filiato le bandiere tricolori collo stemma sabaudo coperto, come quelle prestate dal municipio di Livorno perchè figurassero nella dimostrazione bruniana.

Il male è che i ragazzi di diciasette anni si confondono facilmente con quelli di ventuno, allo stesso modo che quelli di di ventuno si scambiano con quelli di venticinque... Lasciamo andare questa questione dell'età...

Nelle lettere che ricevo io da Livorno, da persone che non hanno nessun interesse a salvar capra e cavoli, ben altrimenti si parla del numero dei dimostranti e della loro età. E' stata una gazzarra sconcia, alla quale i nemici dell'ordine in processione hanno preso parte. Lungo tutto il percorso si son gridati nella folla gli *abbasso* alla Monarchia, gli attributi irriverenti al Re ed alla Regina, frammezzati, è *vero*, *dagli Evviva* a Crispi liberale. Forse son bastati questi evviva a Crispi per compensare tutto il resto agli occhi delle autorità livornesi?

Fatto sta, questo si è veduto: che a Livorno è stato possibile fare una dimostrazione apertamente sovversiva sotto il naso delle guardie e dei carabinieri, senza che una guardia o un carabiniere si sia mosso.

E del giornale che pel primo avea segnalato lo sconcio fatto, si è detto per la spiccia che era un giornale rugiadoso. Così son rugiadoso io, come son rugiadosi tutti coloro che mi hanno scritto per ristabilire la verità dei fatti. Così come è rugiadoso il *Popolano*, diretto da quel codino di Braccio Bracci, suà rugiadosa la *Gazzetta livornese*, che ha attestato le stesse grida, e sarà perfino rugiadoso il *Telegrafo*, il quale, pur mirando a scusare i fatti, non può a meno di constatare nei suoi articoli che le grida ci furono e che a nessuno venne in mente di dir basta a coloro che le emettevano.

Ma dal momento che questo non ha bastato, adesso si è trovata la scappatoia dei ragazzi; siamo intesi: rugiadosi da una parte, ragazzi dall'altra.

E nel mezzo l'autorità che, naturalmente benevola all'adolescenza, ha sorriso dolcemente ai ragazzi, incoraggiandoli a più alte gesta per l'avvenire.

E i ragazzi grati, hanno gridato: « Evviva Crispi! »

Perchè disturbarli! Così amorosi e così intelligenti questi cari figliuoli! »

LE DONNE E GIORDANO BRUNO

Che vi sieno anche donne e signorine le quali inneggiano al Bruno non fa maraviglia quando si pensi la leggerezza con cui una parte del *sesso gentile* vuol seguire la moda, quando si rifletti alla superficiale coltura di tante e tante che pur credono di saperne o perchè hanno un diploma, o perchè hanno studiato in qualche celebre collegio del giorno, da quale uscirono poi gonfie di certi principii, vuote di scienza e di dottrina. Come la pensasse il Bruno sul *sesso gentile* e come bistrattasse la dignità della donna lo abbiamo già fatto conoscere in un nostro numero dove riportammo parole stesse del Bruno. Non crediamo, però inutile ritornare sull'argomento e pubblichiamo quindi quanto segue levandolo dal n. 131 dell' *Osservatore Cattolico*. Sotto il titolo « Le donne e Giordano Bruno » il nostro collega scrive:

Riceviamo una letterina profumata che dice:

« Signor Direttore,

« Nel suo furore contro Giordano Bruno e il monumento di Roma, Ella coinvolge *anche le signore che hanno per la festa a* Campo de' Fiori preparato un vessillo.

« Anch' io ho dato per il vessillo il mio obolo; ho inteso esprimere sentimenti di pietà verso un suppliziato, e al cuor di donna ciò non può essere negato, che da Lei che non ha gustato mai il gaudio di un affetto delicato e di un sorriso.

« Le signore meritano riguardi che nessuno dovrebbe obliare.

« Dev.ma . . . . »

Rispondiamo:

« Signora,

« Il riguardo di non pubblicare il di lei nome ci è anche suggerito dal dubbio che Ella si rivolga al giornale per procurarsi un monumento di celebrità. Gli affetti delicati ed i sorrisi non pretenderà, Signora, che siano esclusiva di lei merce. Donne che onorano Giordano Bruno non ponno essere dissimili dalle donne che gli affetti delicati e i sorrisi facilmente profondono a chi li paga. Vi abbiamo rinunziato e rinunziamo, e la badi al sodo della sua graziosa letterina.

« Se Bruno dopo la sentenza dell' Inquisizione, riferita anche dal Berti, e che finisce con l'ordine: *Dictus fr. Jordanus tradatur Curiae saeculari*, venga consegnato al braccio secolare — sia stato o no abbruciato, non lo sappiamo nettamente noi, e non lo sa Lei, delicata signora; è un punto di storia non ancora decifrato dai critici. Potrebbe ben darsi che la pietà del di Lei animo andasse a finire intorno a un Giordano Bruno ben pasciuto, sino a morte naturale in un convento, o fors' anche sinceramente convertito.

« Comunque sia, veda Ella quali riguardi usava il Bruno alle signore. Lo leviamo da uno scritto di Mons. Balan:

Giordano Bruno insultò le donne come nessun paltoniere fece mai, le trattò come verun gaglioffo mai osò, e scrisse senza *pudore*: E' la donna « cosa senza fede, priva d'ogni costanza, destituita d'ogni ingegno, vacua, d'ogni merito, senza riconoscenza e gratitudine alcuna, dove non può capir più senso, intelletto e bontade, che trovarsi possa in una statua o imagine dipinta al muro. E dove è più superbia, arroganza, protervia, orgoglio, ira, sdegno, falsitade, libidine, avarizia, ingratitudine ed altri crimi *(sic)* esiziali che avesser possuto uscir veneni ed instrumenti di morte dal vascello di Pandora, per aver pur troppo largo ricetto dentro il cervello di mostro tale? » Giordano anzi continuò senza vergogna, a vituperare la donna dicendola « quel martello, quel soffio, quel puzzo, quel sepolcro, quel cesso, quel mal.... quella carogne, quella febbra quartana, quella estrema ingiuria e torto di natura... che nel suo intrinseco vera e stabilmente è contenuto un navilio, una bottega, una dogana, un mercato di quante sporcarie e tossichi e veneni abbia potuto produrre la nostra matrigna natura ».

E' l'Italia, la terra gentile e cavalleresca che risuona ancora delle immortali poesie ispirate da Laura, da Beatrice, da Eleonora, la terra di Matilde di Canossa, di Catterina da Siena, di Vittoria Colonna, di Gaetana Agnesi, la terra di S. Agnese e fi S. Rosa, Giuliana Falconieri e di S. Rosa di Viterbo, la patria di tante eroine, di tante sante, di tante gentili poetesse, di tante donne sublimi deve innalzare un monumento a questo sozzo e villano sfratato per compiacere a quattro settari che metterebbero sull'altare il letame pur di velare il viso dei cherubini che stanno riverenti dinanzi a Dio?

« Come ben vede, Signora, Ella, ha scelto nel Bruno un galante cavaliere. Le dico che ad onta che le donne siano così

---

38 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Voi siete privilegiato, dottore, gli disse: ecco due doni che faranno più per la vostra causa appo il re, delle preghiere e delle lagrime. Il sovrano di Bantam è ad un tempo avaro e vanitoso; bambino come un selvaggio, orgoglioso come un Talapoino. Rammentatevi bene di questo, e modellate tutta la vostra condotta sulla conoscenza che vi do del suo naturale. Sarò troppo felice di offrirvi oggetti che compariranno alla monarca di una suprema magnificenza e di una rarità favolosa.

In quella Ker-Jo-Ki spiegò due tappezzerie figurate.

— E credete, domandò il Foersch, che noi possiamo offrire codesto presente al re?

— Senza alcun dubbio. Non vi immaginate che tutto sia detto quando avrete ottenuta un'udienza dal re, e che non vi rimarrà più se non che cadere ai suoi piedi invocando per gli abitanti di una disgraziata città l'applicazione della legge di Giava. Io non credo che il sovrano abbia cuore; ma si appassiona facilmente, e specie per cose futili. Quando i vostri doni avranno disposto in vostro favore questa selvaggia Maestà, avvida di lodi e di offerte, esponete la vostra supplica. Il re è dolente ed ignorante. Una sola volta è andato a Battavia. Per lui l'Europa è un mondo inferiore. Egli è persuaso che voi possediate poche o punto cognizioni; che non sappiate nè l'astronomia, nè la pittura, nè massime l'arte di fabbricar la porcellana. Appiccolitevi, ammirate tutto ciò che vedrete; ciò varrà molto, e vi farà entrare nelle grazie del monarca. Bruciate d'avanti la sua persona tutto l'incenso di Giava, e allora vi sarà permesso di sperare.

Per quanto placida fosse la natura del Foersch, ei non poteva non provare una straordinaria impazienza.

Si trattava di uomini da salvare; e si sarieno dovute vedere delle fanciullaggini.

Bisognava patroncinare una causa capitale, e perciò c'era da limitarsi a piaggiare le manie d'un stupido re.

Il P. Antonio calmava il dotto olandese e approvava i prudenti consigli del negoziante.

S'avvicinava l'ora che il palazzo diventerebbe accessibile.

Il Foersch scrisse una domanda d'udienza assai premurosa acciochè il re lo ammettesse immediatamente alla sua presenza.

La risposta del re giunse, ed era favorevole.

Il Foersch e il P. Antonio montarono in *palanchino*.

Durante il tragitto scontrarono signori che andavano ugualmente dal re di Bantam. Erano quasi uniformemente vestiti.

Davanti a loro, camminavano schiavi che portavano, uno chivarne e una spada dal fodero rosso e nero, l'altro la scatola di *bete*, il terzo un vaso curioso formato di un prezioso metallo.

Gli altri dignitari avevano la testa coperta da un turbante di tela di Bengala; avevano in mano un fazzoletto ricamato; un mantelletto di drappo o di veluto loro copriva le spalle; un pugnale pendeva dalla loro cintola.

Il tragitto parve interminabile ai tre amici.

Ciò non per tanto bisognava aspettare un'ora ancora: e per fermo il re di Bantam si mostrò cortese di ricevere così prontamente gli stranieri.

E' vero che aveva un'alta idea della scienza del dottore: e quando diciamo grande idea bisogna intendere una immensa confidenza e una paura da non si dire; chè supponeva l'Olandese più abile di tutti i suoi saltimbanchi.

Il re di Bantam tollerava i dotti, ma in ricambio provava un'antipatia straordinaria contro i missionari.

Se il Foersch non avesse protetto il padre Antonio, costui mai non avrebbe varcata la soglia del palazzo.

Il dotto salvò il prete.

Quando furono alla presenza del Re, gli europei chinarono la testa sino a terra, e il re spinse la condiscendenza sino a far le viste di rialzarli.

Poi pienamente convinto che gli stranieri non veniano a Bantam se non che attratti dalla maestà della sua persona, dal lusso della sua Corte e dalle meraviglie della sua casa, loro offerse di farsi guida e spiegare ai lori occhi le sue asiatiche ricchezze.

— E i nostri infelici fratelli? mormorò padre Antonio all'orecchio del dottore.

— Se volete salvarli, sappiate aspettare.

E mentre l'olandese pensava:

— Mio Dio! forse laggiù li uccidono!

Rispondeva al re con proteste di riconoscenza, di gioia e di rispetto.

Ell'era unica e bizzarra la magnificenza del re di Bantam.

Egli fece attraversare ai viaggiatori sale riccamente addobbate; poi, aprendo una porta di bronzo dorato, disse loro:

— Voi siete nella sala degli elefanti.

(Continua.)

ineducatamente oltraggiate dall'ex frate, pure, una donna come Lei, vaga di sorrisi, è sempre sicura di avere dal Bruno qualche complimento come lo ebbero le *sirene* d'Inghilterra, come le ebbe la diva Elisabetta, la feroce e turpe *vergine* che col sangue e colle oscenità contribuì a fondare lo scisma e l'eresia anglicana. L'immondo nolano non ha sprezzato tutte le donne; dal *Candelaio* e da altre sue opere si vede chiaramente che non gli metteva schifo il postribolo.

« Vada, Signora, a danzare intorno al monumento di Giordano Bruno; quel monumento è eretto per insultare la Religione che ha elevato la donna a regina nella società nel tempio e nella famiglia; che ha distrutto il concetto pagano che considerava la donna come una pantofola che una volta sdruscita la si butta via; poichè ella, Signora brunofila, ama di ritenersi pantofola e *mercato di sporcarie* come Giordano Bruno graziosamente diceva e stampava, la si accomodi.

« Ma noi abbiamo tra le donne una Madre in cielo, una madre avemmo terrena buona e santa e che nella luce pia e amorosa del suo occhio ci ravvolse e ci inspirò l'affetto al bene, abbiamo sorelle, abbiamo notizia di angeli che il celestiale fascino della donna volgono a consolare sventure, a mitigare spiriti ardenti, a addolcire la vita; abbiano innanzi all'occhio *miracoli* di bontà che le donne compiono — e non sarà mai che da un majale quale era il Bruno *impariamo* che cosa sia la donna e come si deve trattarla. La donna è un tesoro che il *Bruno* ha *insozzato*, come ha tutto insozzato per istinto bestiale quell'infelice grufolante.

« Signora, inginocchiatevi a Giordano Bruno, noi ci inginocchiamo a Gesù Cristo che ci ha consegnati alla Madre sua, che ha perdonato alla adultera, ha sollevato agli splendori della virtù la Maddalena, ha consolato la vedova di Naim, ha dato ad ogni nato un cuore e ad ogni cuore una inestinguibile fiamma di amore.

« Signora, Ella farà bene a non scriverci più. »

Libri proibiti

DECRETUM

Feria VI die 14 Iunii 1889.

Sacra Congregatio Eminentissimorum ac Reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO LEONE PAPA XIII Sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscritioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Repubblica praepositorum et delegatorum, mandavit et mandat in Indicem librorum prohibitorum referri quae sequuntur Opera damnata atque proscripta a Sacr. Congr. S. Universalis Inquisitionis:

Synopsis Iuris Canonici prout olim erant et prout nunc sunt tempora per Hieremiam Fiore Canonicum Ecclesiae Maioris et Matricis sub titulo SS. Apostolorum Petri et Pauli in oppido Cusani Mutri Dioeceseos Telesinae. Neapoli ex Typographeo Perrottiano MDCCCLXXXVI. — *Decr. S. Off. Fer. IV die 1 maii 1889.*

Il Rosmini — Enciclopedia di Scienze e Lettere redatta da un Consiglio di Direzione composto di Scrittori accreditati nei diversi rami del sapere. Milano — *Decr. S. Off. Fer. IV die 29 maii.*

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus illa tradere teneatur sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO LEONI PAPAE XIII per me infrascriptum S. I. C. a Secretis relatis, SANCTITAS SUA Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.

Datum Romae die 14 Junii 1889.

CAMILLUS Card. MAZZELLA Praef.

Fr. HYACINTHUS FRATI Ord. Praed.
S. Ind. Congreg. a Secretis.

Loco ✠ Sigilli.

Die 17 Iunnii 1888 ego infrascriptus Mag. Cursorum testor supradictum Decretum affixum et publicatum fuisse in Urbe.

Vincentius Benaglia Mag. Curs.

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE

in occasione dell'inaugurazione del monumento A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 140 dell'*Osservatore Romano*:

Il Cardinale Arcivescovo di Capua — Il Vescovo di Carpi — Unione Cattolica operaia di Grazzano Monferrato — Alcuni parroci del Casentino — Alcuni parroci della Diocesi di Siena — Circolo della Gioventù Cattolica di Ferrara — Un istituto di Venezia, sorelle nob. Coldana — I fedeli e il parroco di Pederobba — I PP. Minori Osservanti di Cassone-Veglia — Alcuni cattolici di Napoli — Seminario di Castellamare di Stabia — Zampieri G., Donnini G., Donnini A., Bottoni L., Gamberini G., Perucchi L., studenti Bolognesi — I fedeli e il Parroco di Gromo S. Martino (Bergamo) — Il popolo e il Parroco di Gravignano — I fedeli e il Parroco di Costa Imagna (Bergamo) — Il Clero di Toscanella — Alcuni cattolici di Arona — I fedeli e il parroco di S. Vincenzo Diocesi di Massa — Oratorio di San Francesco di Sales di Torino — I fedeli il parroco di Novacchio-Casciavola (Pisa) — I fedeli e i parroci di alcune parrocchie nella diocesi di Arezzo — I fedeli e il parroco di S. Lucia in Pietraviva — I Sacerdoti dell'Istituto Sordo-Muti di Verona — I membri dell'oratorio di S. Francesco in Padova — Alcune signore veneziane — L'Unione cattolica di Spigno Monferrato — Corpi morali 8, Famiglie 15, Individui 149 che aderiscono alle proteste promosse dal *Corriere Nazionale* di Torino — Alcuni cattolici di Bordighera — Alcuni cattolici fiorentina — Circolo S. Antonino e S. Filippo Neri della Gioventù Cattolica in Firenze — Circolo del Sacro Cuore di Gesù della Gioventù Cattolica Italiana in Castellammare di Stabia — Il Cardinale Arcivescovo di Palermo — Le Figlie della Carità in Montanara-Ivrea — I soci delle Congregazioni di S. Luigi di Maria Immacolata in S. Gio. Batt. (Bussolengo) — La Conferenza di S. Vicenzo de' Paoli in Arezzo — Il clero ed il popolo di Baiano — I fedeli e i parroci della forania di Palma Campania — I fedeli e il parroco di S. M. delle Grazie in Montesanto — Parroco e popolo di Corniglio.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal Supplemento al N. 135 della *Voce della Verità.*

Ferrara, 9. I Domenicani e i Confratelli del Rosario. — *Arsoli*, 8. Il Clero Arsolano. — *Avellino*, 8. Il vescovo col Capitolo e Clero della Città e Diocesi. — *Bagnoli*, 9. Il Parroco, il cappellano e il coadiutore. — *Noventa Vicentina*, 8. Cattaneo Giuseppe. — *Arzignano*, 9. La Società delle Donne per gl' interessi cattolici. — *Adria*, 9. Il Capitolo e il Clero. — *Borgo San Donnino*, 9. Il Collegio dei Parroci. — *Trentola*, 8. Il Clero e il Popolo di Frignano Maggiore di Aversa. — *Cassano d'Adda*, 8. Il Parroco di Groppello d'Adda. — *Cervia*, 9. Gli insegnanti nel Seminario. — *Conselve*, 9. Il Comitato Parrocchiale. — *Varazze*, 9. La Società Operaia Cattolica. — *Fabriano*, 9. Il Clero, le Monache ed il popolo cattolico. — *Tortona*, 9. Il Vescovo, il Capitolo e il fedele popolo. — *Cassano d'Adda*, 8. Il Prevosto di Trezzo. — *Como*, 8. Il Comitato Diocesano Comense, unitamente a settantá Comitati, Società di mutuo soccorso e sodalizi. — *Lendinara*, 9. Lorenzo Lorenzoni. — *Gerace Superiore*, 9. Il Vescovo. — *Assano d'Adda*, 8. Tre studenti di Filosofia. — *Santa Margherita Ligure*, 9. La Società Cattolica e il Circolo della Gioventù Cattolica. — *Bovolenta*, 9. Il Parroco e i Parrocchiani di Arzorcavalli. — *Gallarate*, 9. Sommaruga Luigi. — *Arcore*, 8. Zappa Luigia. — *Romano Lombardo*, 8. Le fanciulle della Congregazione di Maria. — *Sambonifacio*, 9. Il Clero della Parrocchia. — *Preseglie*, 8. I seicento soci della Società Cattolica di Valsabbio. — *Feltre*, 9. Il Comitato di S. Luca. — *Somma Campagna*, 9. Il Clero e Popolo. — *Chignolo*, 8. Carlo Barilati Coadiutore in Monticelli. — *Bagnoli*, 9. La Congregazione delle figlie di Mario e quella dei figli del Sacro Cuore. — *Grumello*, 9. Il Vicario di Telgate, Nilesi Arciprete. — *Verdello*, 9. I Parrochi di Filago, Grignano e Marno. — *Rovigo*, 8. Il Seminario di Rovigo. — *Novara*, 8. I sacerdoti, studenti Teologia morale. — *Chiaromonte*, 8. Monsignor Virgallita. — *Darfo*, 8. Demaria, Parroco Foraneo. — *Acerenza*, 8. L'Arcivescovo in nome proprio, il suo Vicario, il Capitolo e il Seminario e il Popolo. — *Napoli*, 9. Il Consiglio Direttivo del Comitato dell'Unione Napoletana, in nome dell'Associazione. — *Ferrara*, 9. L'Opera dell'Adorazione notturna del SS.mo Sacramento. — *Aversa*, 8. Il Capitolo della Cattedrale. — *Vittorio*, 9. Sigismondo Brandolini Rota Vescovo di Ceneda. — *Chioggia*, 9. Il Comitato Diocesano. — *Trescorre*, 9. Tre Canetesi. — *Gallarate*, 9. Il Circolo S. Cristoforo. — *Cercola*, 9. Ferdinando Pescatore parr. insieme a' suoi figliani. — *Firenze*, 8. Elvira Dami. — *Ferrara*, 9. Commendatore Grosoli. — *Padova*, 9. Antonio Baschirotto. — *Trescorre*, 9. Il Parroco, il Clero, le Società Cattoliche e la popolazione. — *Verona*, 9. La Parrocchia di S. Giorgio. — *Oristano*, 9. La Società dell'Immacolata Concezione. — *Martinengo*, 9. Il Clero e il Popolo. — *Palazzolo sull'Oglio*, 8. — La Società Cattolica. — *Faenza*, 8. La Famiglia de' Conti Cavina. — *Catania*, 8. Giuseppe Forcisi, Santi Rapisarda. — *Inzago*, 9. Latuada e Polli. — *Cisano*, 9. Famiglia Brambilla. — *Vigevano*, 9. Il Vescovo e il Capitolo. — *Calcio*, 9. Il Clero e il popolo. — *Marengo*, 9. Il Clero e il popolo di Capriata d'Adda. — *Barrafranca*, 9. Il Vicario, il Clero, la Società Cattolica e il popolo tutto. — *Caltanisetta*, 9. La Congregazione del Rosario. — *Alatri*, 9. La Pia Unione dei Signori zelatori del Sacro Cuore.

(*Continua*).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle ore 2,30.

Si riprende la discussione del bilancio del tesoro sospesa al cap. 43.

Cucchi Luigi domanda se siano vere le notizie sulla soppressione di alcune intendenze di finanza.

Giolitti risponde che la notizia è assolutamente priva di fondamento.

Approvansi i cap. dal 45 all'83.

Cavaletto fa raccomandazioni relative alla vendita dello stabilimento di Agordo.

Giolitti dichiara che ne terrà conto.

Approvansi i cap. dall'83 al 137.

Dopo brevi osservazioni di Giolitti, di Napodano, di Cavallotti approvansi i capitoli seguenti e lo stanziamento complessivo del bilancio in lire 833,452,893:75.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto fattesi in principio della seduta.

Il bilancio della guerra è approvato con 166 voti contro 49.

La spesa straordinaria per il cambio decennale delle cartelle del consolidato è approvata con voti 189 contro 26.

Bilancio degli esteri

Brunialti domanda notizie sui fatti recenti avvenuti in Francia contro gli operai italiani e quali passi abbia creduto di fare il governo per scongiurare conflitti.

Crispi conferma i fatti deplorati da Brunialti.

Assicura però che gli sforzi dei due governi tendono a far cessare i deplorevoli dissidi, ma teme che le cause dei dissidi medesimi possano essere definitivamente composte.

Approvati i primi otto capitoli, al capitolo nono, Del Giudice, a cui si associa il relatore onor. Di Sant'Onofrio, raccomanda che si migliorino le condizioni del basso personale diplomatico e consolare, e lamenta che si continui nel sistema di lasciare aperta la carriera diplomatica solamente ad una classe privilegiata.

Crispi riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Del Giudice.

Gli osservo però, dice, che le condizioni delle nostre finanze non permettono che si paghi bene il personale nè all'interno nè all'estero.

Si approvano i capitoli dal 9 al 14.

***

L'onor. Ferrari Luigi domanda se il governo italiano si farà rappresentare alla conferenza che si terrà a Berna per regolare le condizioni del lavoro.

Crispi conferma le dichiarazioni già fatte e cioè che il governo italiano manderà a quella conferenza uno dei suoi delegati.

Si approvano i capitoli dal 15 al 23.

Bonghi

Il Presidente comunica varie interrogazioni, fra le quali una di Bonghi al ministro del commercio per sapere se il ministero ha provveduto a che ogni screzio cessi tra l'ambasciata italiana a Londra e la Camera italiana di commercio in quella città; una di Maffi al ministro dell'interno per informarsi sopra uno strano divieto imposto dall'autorità politica di Como ai componenti il Comitato comense della lega provinciale di resistenza.

Crispi dichiara di essere disposto di rispondere subito alla interrogazione di Maffi e a quella di Bonghi ieri annunziata sulle dimostrazione di Livorno.

Miceli è disposto a rispondere subito alla interrogazione di Bonghi.

Bonghi la svolge.

Miceli accenna ai malintesi a cagione del lieve screzio esistente fra la Camera di commercio italiana e la nostra ambasciata a Londra. Assicura che il Governo ha fatto tutto ciò che da esso dipendeva per comporre il dissidio, ed è lieto di affermare che presentemente esso è del tutto composto.

Bonghi svolge l'altra sua interrogazione al Ministro dell'interno per sapere s'egli ha ricevuto altri rapporti sulla dimostrazione livornese dell'11 giugno che modifichino quelli letti in una precedente tornata della Camera.

Non avrei presentato, dice, sull'argomento una seconda interrogazione, se non avessi ricevuto numerose e attendibili informazioni che confermano le notizie da me già annunziate.

Crispi: Ho chiesto nuove relazioni sulla dimostrazione di Livorno e le ho ricevute: da esse realmente risulta che furonvi alcune grida di sedizione isolate, però furono sopraffatte subito da altre grida di *Viva Giordano Bruno*. In ogni modo il Governo ha fatto il suo dovere, l'autorità giudiziaria, ha istruito un processo e quando l'istruzione sarà compita, si potrà sapere come andarono le cose. (*Vedi sopra*)

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,20.

Il presidente comunica un decreto che nomina Carcano, sottosegretario di Stato alle finanze, commissario regio per la discussione e convalidazione dei decreti reali riguardanti i servizi delle gabelle. — Si procede allo scrutinio segreto delle leggi discusse nella precedente seduta.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, si approvano gli articoli fino al 296.

Saracco si duole vivamente per il procedimento del ministro dei lavori pubblici, per i provvedimenti presi che alterano le disposizioni legislative; dice che questi provvedimenti riusciranno fatali, che sarà impossibile un bilancio esatto. Deplora il sistema che cagionò spese immense ed afferma che in tal modo si costituisce un pericoloso precedente. Teme che la costruzione di linee militari possa rallentarsi. Afferma che la situazione finanziaria è sempre gravissima.

Si procede alla lettura dei capitoli che vengono approvati insieme agli articoli del bilancio.

Si approvano senza discussione gli articoli sulla leva dei nati del 1869 — e su quella di mare del 1869. I progetti votati al principio della seduta risultano approvati.

ITALIA

Ancona — *Coraggio e generosità fra gli spasimi.* — Il gessaro Clementi e un suo cognato erano ieri insieme a cavallo di un vivace poledro, quando questo diedesi a fuggire all'impazzata. Il Clementi saltò a terra, tenendo però salde le briglie per fermare la bestia. Fatalmente una delle briglie gli attorcigliò le dita della mano destra, segandogli addiritura il mignolo che cade a terra, spezzandogli alla seconda falange l'indice e tagliandogli orribilmente gli altri. Fra gli spasimi però il Clementi, visto il pericolo che correva il cognato, non si perdè d'animo, e colla mano sinistra riescì ad afferrare il morso e a fermare l'animale.

Roma — *Tanto meglio.* — Da persone che erano presenti alla partenza del Re da Roma, si smentisce che Sua Maestà abbia presentato congratulazioni a Guiccioli per il suo intervento alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Infatti, all'infuori della *Tribuna*, nessun altro giornale ha annunziato di aver udite quelle congratulazioni.

ESTERO

Svizzera — *Nuove armi e una interpellanza* — Il consiglio federale ha presentato alla Camera un decreto per l'introduzione nella fanteria scelta della landwer, nella cavalleria e nel genio di nuove armi da fuoco conforme il modello a ripetizione scelto nel 1889.

Il consiglio fu autorizzato prendere tutti i provvedimenti onde il nuovo fucile e le nuove munizioni vengano fabbricate entro breve termine. I crediti necessari verranno chiesti nella prossima sessione; intanto il consiglio federale fu autorizzato a contrarre un prestito di circa 16 milioni.

Dieci deputati del consiglio nazionale hanno presentato una interpellanza diretta al consiglio federale per chiedere se questo possa fare ora delle comunicazioni circa il conflitto della Svizzera con alcuni altri Stati. Il presidente annunzia che il consiglio federale risponderà domani.

AGLI ASSOCIATI

Scadono in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelli poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

Cose di Casa e Varietà

Professore di libera docenza

La Commissione, esaminatrice presieduta del senatore Molescott, mercoledì dopo tre giorni di prove allunanimità proclamava a professore di libera docenza all' Università di Roma, per la Clinica e malattie nervose il dott. Giuseppe Pellegrini medico a Codroipo.

Furto

Mediante scalata d'una finestra dell' abitazione di Confin M. in Tolmezzo ladri ignoti involarono L. 130 da un cauterano che scassinarono.

Incendio

Un incendio sviluppatosi nel fienile di Piccinin F. a Prato distrusse parte del fabbricato, 20 quintali di fieno, un bue, 6 agnelli, bachi da seta ed attrezzi rurali per il complessivo valore di L. 2200.

Il cugino del danneggiato, certo Picinin N. avendo tentato di salvare gli animali rinchiusi nella stalla, riportò ustioni fortunatamente non gravi.

Corte d' Assise

Ruolo delle cause da trattarsi alla nostra Assise nella prima quindicina del terzo trimestre 1889.

Il 2 luglio — Brusadola Luigi per furto test. 8, dif. Cappellani.

Il 3 id. — Rossi Giovanni per ferimento susseguito da morte, test. 7. dif. D' Agostini.

Il 4 e 5 id. — Limiz Angelo e Francesco per ferimento, test. 19, dif. D' Agostini e Bertaccioli.

Il 6 id. — Cantoni Angelo per furto a danno del proprio padre, test. 5, dif. D' Agostini.

Il 9 id. — Chiuselotto Pietro per furto, test. 13, dif. Girardini.

Il 10 11 e 13 id. — De Zorzi Gioachino per corruzione di minori e libidine contro natura, test. 39. dif. Caratti Umberto.

Il 16 id. — Buset Giacomo per appiccato incendio, test. 32, dif. Caratti Umberto.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 18, e 19, giugno 1889

Distretto di Tarcento

Abili di prima categoria	N.	93
Id. di seconda	»	21
Id. di terza	»	66
In osservazione all'Ospitale	»	4
Riformati	»	22
Rivedibili	»	54
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	93
Totale inscritti	N.	359

Stabilimento bacologico sociale Mareure — Anno XII

Recapito in Udine presso G. Manzini, Cussignacco 2. GB. Madrassi, Gemona 34.

Produzione: Seme bachi cellulare a bozzolo: *giallo classico, giallo rustico, bianco e verde e relativi incroci*. — Oncie di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a rendita.

Colla nostra *gialla rustica*, che dà uno dei più bei bozzoli veduti sul mercato, colla bianca e colla verde ed incroci relativi, notammo risultati felici e tali da toccare fino i 74 Kg. di bozzoli per oncia.

Abbiamo quasi esclusa la razza classica delicata, che troppo facilmente, « per i secrocchi, per le piovigine in presenza del sole cocente che inaridisce la foglia, per le pioggie torrenziali susseguite da calori soffocanti, » compromette le aspettative dell' allevatore; del quale fatto, ebbero prove quest' anno, in tutta l' Italia, tutti gli stabilimenti locali, specie i nazionali ed esteri, che in seguito ai buoni risultati avuti per parecchi anni, si lasciarono, più o meno, trasportare alle razze classiche e delicate, dalle esigenze dei proprietari e dei filandieri.

La nostra produzione pel 1890 sarà quindi di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, s' accosterà alle esigenze dei coltivatori e del commercio.

L' Amministrazione.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 24.a — *Grani*

In tutta l' ottava si ebbero circa 425 ettolitri di granoturco e 3 di segala. Sempre in ottima vista il cereale.

Continua l' ascesa nei prezzi. L' aumento segnato in questa settimana fu di cent. 24.

Foraggi e combustibili

Scarsità, causata dal tempo incostante, e dai molti lavori agricoli.

Foglia di gelso

Con bacchetta al quintale lire 2,50, 2,75, 3, 3,50, 4, 4,50, 5, 5,25, 5,50, 5,75, 6, 6,25, 6,30, 6,50, 7.

Mercato dei lanuti e dei suini

V' erano approssimativamente:

60 castrati, 50 pecore, 25 agnelli, e 36 arieti.

Andarono venduti circa:

15 castrati d' allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 0,95 a 0,98 al chilogramma a p. m., 20 pecore d' allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0,56 a 0,60 al chil. a p. m., 12 agnelli d' allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 0,75 a 0,78 al chil. a p. m., 20 arieti d' allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0,80 a 0,85 al chil. a p. m.

Moltissime domande da parte di forestieri. Tutte le pecore rimaste invendute erano assai scarte e non atte all' allevamento. Prezzi aumentati.

230 suini d' allevamento, venduti 150. Continua l' esportazione a mezzo dei soliti negozianti forestieri. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo			al chil.	Lire	1,60
»	»	»	»	»	1,40
»	»	secondo	»	»	1,20
»	»	terzo	»	»	0,90
II. qualità, taglio primo			»	»	1,40
»	»	secondo	»	»	1,20
»	»	terzo	»	»	0,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
« »	»	»	1,—
Quarti di dietro	»	»	1,80

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti sensibili meridionali sull' Italia inferiore, vari altrove; cielo quà e là nuvoloso a nord, sereno altrove temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo Giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato Generale a tutt'oggi
20	Annuali giapponesi e parificati	1187 35	157 75	3 30	3 55	3 43	3 43
	Gialli nostrani e par.	1789 65	345 40	3 50	4 —	3 73	3 80

Diario Sacro

Sabato 22 giugno — s. Niceta v.

Un nostro amico

— Scrive la *Tribuna* di Roma — ci racconta un fatto assai curioso, di cui ieri è stato testimonio presso l' Ufficio d' una grande amministrazione.

Uno di quelli impiegati, quantunque ancor giovine, era quasi interamente calvo. La di lui calvizie era *oggetto, per parte de' suoi colleghi, di* continui scherzi. Mesi or sono chiese ed ottenne un permesso illimitato per sistemare alcuni affari di famiglia e parti per Bergamo sua città natale.

Tornato in Roma si presentava ieri all' ufficio e reclamava il proprio posto. Ma al primo momento nè i suoi superiori nè i suoi colleghi lo riconobbero poichè egli aveva una folta capigliatura nera che lo trasformava completamente. Si pensò che egli portasse una parrucca. Ma ei fece ricredere tutti spiegando la sua felice trasformazione. Egli raccontò che al suo arrivo a Bergamo la di lui sorella gli aveva consigliato l' uso dell' *Eucrinite* del Dott. W. Clarck per far sparire la deturpante calvizie.

Egli aveva seguito questo consiglio. E n' era rimasto mirabilmente soddisfatto, poichè, grazie al rimedio impiegato, era riuscito a riacquistare la sua superba capigliatura d' una volta.

Sorpresi da tali risultati — ai quali pel passato mai avevamo prestato fede — ci prese vaghezza di consultare uno studio del Dott. Clarck sulla *Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione.* Ed ecco il principio scientifico sul quale egli basa il processo della rigermogliazione capigliare, principio — è forza convenirne — logico e convincente.

Riproduciamo testualmente.

« Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo dissecato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l' *Eucrinite*, i capelli rinascono in breve dalla circonferenza al centro fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, segnonsi finchè il capo torna a rignarnirsi; la parte denudata gradatamente diminuisce la piazza si restringe e scompare circuita dall' invadente rigenerazione capigliare. L' *Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, mediante il microscopio, la *soluzione* dell' arduo problema! »

E aggiungiamo, nell' interesse dei nostri lettori calvi o che stanno per divenirlo, che l' *Eucrinite* vendesi presso la Ditta G. Milani e C., Fuori Porta S. Miniato 6, Firenze: costa L. 6.50 il flacon e viene spedita ovunque, dietro domanda accompagnata da vaglia postale.

ULTIME NOTIZIE

Congresso Operaio

Ieri alle ore 2 pom. a Napoli si è inaugurato il 17.o Congresso Operaio, con l'intervento di numerose rappresentanze di Associazioni.

Dietro il banco del Presidente v'erano dodici bandiere e il ritratto di Mazzini.

La Presidenza provvisoria era composta di Costaguta, Albani e Fratti.

Si lesse una lettera di Aurelio Saffi che si scusava di non poter intervenire.

Si costituì poi la Presidenza definitiva che riuscì composta di Bovio presidente, vice-presidente Imbriani, Magnone, Miratelli, Ginnelli, Vernazza.

Bovio pronunciò il discorso inaugurale, che fu applaudito, quindi la Commissioni cominciarono i lavori.

Un dono al Principe di Napoli

Oggi (20) il Principe di Napoli ha ricevuto una Commissione di ufficiali del quinto reggimento che gli presentarono una dragona d'oro, come ricordo della sua nomina maggiore nel loro reggimento.

Il Principe ha gradito assai il dono ed ha invitato stassera a pranzo di famiglia tutti gli ufficiali.

Il vulcano di Lipari

Scrivono i giornali di Messina:

L'eruzione del Vulcano ha raggiunto una veemenza considerevole e tale che non si è mai vista finora. Dalle due bocche i massi incandescenti vengono lanciati ad altezza straordinaria, circa, 500 metri.

Fortissimi boati accompagnano il getto di lava fluida o sassi infocati. Contrariamente alla eruzione dei giorni passati, non si è avertita alcuna scossa di terremoto. Ieri trasportata dal vento, cadeva sulla nostra città una polvere finissima, proveniente dalla eruzione.

Sciopero di marinai a Liverpool

Liverpool 20 — Tutti i vapori riescirono a completare i loro equipaggi alle precedenti condizioni di salario. Credesi quindi che i marinai e fuochisti scioperanti saranno costretti di rinunciare alle loro pretese.

La peste alla Mecca

Tangeri, 20. — Mille pellegrini che si recano in Arabia si sono fermati qui in seguito alla peste scoppiata alla Mecca.

TELEGRAMMI

Sofia 19 — Al pranzo di ieri in onore di Danio il principe espresse la sua riconoscenza per il modo abile e coraggioso con cui Danic seppe raffermare i vincoli fra la Bulgaria e la Serbia e bevve alla salute di Danic; pregò la provvidenza di conservare alla Serbia la dinastia degli Obrenovitch, proteggendo la vita del Re. Danic ringraziando bevve alla salute del principe.

Roma 19 — Chiudendosi il congresso delle associazioni liberali si tenne un banchetto presieduto da Bonghi a cui vi parteciparono i congressisti. Brindarono Bonghi, Chimirri, Sola, Brambilla applauditissimi. Si spedirono dei telegrammi a Visconti Venosta ed a Spaventa.

Berlino 19 — L'ambasciatore d'Austria appoggia ufficialmente le pratiche della Germania e Russia fatte a Berna.

Montevideo 18. Partì per Marsiglia, Genova il Vapore Amerique della Società Fraissinet.

Notizie di Borsa

21 giugno 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 97.90	a L.	97.40
id. id. 1 Lugl. 1889	» 95.13	»	95.23
id. austriaca in carta	da F. 83.5	a F.	83.75
id. » in arg.	» 83.75	»	84 05
Fiorini effettivi	da L. 211,25	a L.	212,25
Bancanote austriache	» 211,25	»	211,25
Azioni Banca di Udine	» 98.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	» 105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	» 100.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	» 1070.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 giugno 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	752.3	750.9	749.0
Umidità relativa . . .	62	71	86
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	8.1
Vento (direzione . . .	—	SW	SW
Vento (velocità chi. .	0	1	0
Termom. centigrado . .	23.8	21.5	22.6

Temperatura mass. 26.3 » min. — .192 ‖ Temperatura minima all'aperto — 15.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.56	11.25	—	—
	(pom. 3.30	6.40	8.26	—
Porto-gruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.15	—	—
	(pom. 12.58	4.59	8.01	—
Porto-gruaro	(ant. 8 52	—	—	—
	(pom. 3.08	6.31	—	—

Antonio Vittori, *gerente responsabile*.